Anno V — Sabbato 11 Giugno 1870 — N. 139

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 10 GIUGNO.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che il Gabinetto Ollivier pensi a sciogliere il Corpo Legislativo. Il fatto però che questa voce ha avuto bisogno di una smentita ha il suo significato. La voce è evidentemente il risultato delle considerazioni che si vanno facendo sulla posizione nella quale si trova il ministero di fronte alla Camera. Questa continua sempre ad essere sommamente difficile e le corrispondenze francesi adesso assicurano che il ministero ha contro di sè non soltanto la Camera ma anche l'alta finanza, la quale vedrebbe volentieri il ritorno di Magne. In ogni caso quest'ultimo non farebbe che precedere di poco Picard, la cui andata al potere acquista di giorno in giorno maggiori probabilità. È certo che i voti ottenuti ultimamente dall'Ollivier, che la *Liberté* dice senza portata, senza sincerità e frutto di equivoci (essa li chiama perfino della *polissonneries*!) non contribuiscono molto a raffermarlo al suo posto.

A Vienna ciò che maggiormente preoccupa il mondo politico è l'attitudine ostile dei galliziani, che continua ad essere tale ad onta del linguaggio conciliativo di certi giornali, già da noi riassunti nei passati diarii. La situazione, dice la *Presse*, è decisamente la stessa come all'epoca dell'avvenimento del ministro Potoki. Solamente si sa che gli czechi non si faranno rappresentare nel *Reichsrath* e che i polacchi non segneranno ancora la pace costituzionale. Si crede anzi che adesso l'opposizione si accentuerà di più nella Gallizia. Difatti leggiamo nel *Dizienniz Polski*, organo dei partiti riuniti: «Le concessioni relative alla Gallizia son prive d'ogni valore. Per istabilire l'autonomia del paese, si dovrebbe lasciargli il controllo de' suoi affari e nominare un governo responsabile della Gallizia». Ed è ciò appunto di cui a Vienna non si vuole sentir a parlare.

Le Cortes spagnuole cominceranno domani a trattare la questione dell'elezione del Re, e si prevede che gli sforzi che si faranno per venire a uno scioglimento definitivo rimarranno infruttuosi. «Ma quando si tratta degli spagnuoli, osserva giustamente il *Débats*, non devonsi mai arrischiar predizioni. È un paese che si piace a smentirle». Auguriamo intanto alla Spagna che non si confermi la voce, già detta *inesatta*, di partigiani carlisti nell'Andalusia, perchè la loro apparizione non contribuirebbe sicuramente ad affrettare la fine del provvisorio e dei danni che lo accompagnano.

La *Kreuzz.* di Berlino reca due rettifiche, che sembrano avere certo nesso intrinseco fra loro. La prima è così concepita: «A quanto possiamo assicurare, la comunicazione della *Magdeburg. Zeintung*, che il cancelliere federale conte Bismarck intenda recarsi di questi giorni nel Sud, è affatto priva di fondamento.» La seconda rettifica è questa: «La *Post* di Berlino contiene un telegramma da Vienna riguardo ad un'imminente convegno di principi ad Ems, che starebbe in relazione col progetto di proporre al Re Guglielmo la dignità imperiale. È quasi superfluo osssservare che questo telegramma è fondato per lo meno sopra una diceria buffonesca.»

Il maresciallo Saldanha, dopo d'aver brigato per attirare nel suo Gabinetto qualche celebrità politica del Portogallo, prese l'eroico partito di ridurre a tre soli i ministeri ed i ministri. Pensa inoltre d'adunare un'assemblea costituente che avrà l'incarico di comporre un Senato eletto metà dal re e metà dalla popolazione. In punto alla vertenza insorta tra lui e il nostro ministro a Lisbona attendiamo di vedere quali misure prenderà il nostro governo in appoggio del suo rappresentante.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 9 giugno.

La discussione sui provvedimenti finanziarii procede lenta. Si fanno un pajo di discorsi al giorno. Oggi il Morpurgo fece un buon discorso in favore dei provvedimenti, non senza notare che si desidera molto un maggiore ordine nella amministrazione e soprattutto una maggiore sollecitudine nello spedire gli affari. Parlò con giustezza del *malcontento amministrativo*. Questo giovane deputato ha dell'avvenire. Il Toscanelli fece un discorso de' suoi; cioè tra molte cose strane disse anche molte verità, e soprattutto intrattenne piacevolmente l'Assemblea.

Egli fece i conti alla sua maniera ed appena accensente al ministero d'imporre per una ventina di milioni, respingendo anche il contratto colla Banca. Aspetta tutto dal maggiore prodotto delle imposte; senza badare che si tenne conto anche di questo, ma che andrà a pagare i maggiori interessi dei nuovi prestiti. È facile il dire che al *pareggio* si verrà un poco alla volta; ma finchè domandiamo nuovi prestiti usurarii, ed accresciamo la passività obbligatoria d'ogni anno, dal pareggio ci allontaniamo. La sola idea che al pareggio si voleva venire diminuendo le spese ed accrescendo i redditi, migliorò d'assai la nostra situazione finanziaria.

Vediamo gl'Inglesi che fecero la guerra della Crimea coll'aumento dell'imposta levata dappoi quando non vi fu bisogno. Il Toscanelli annichilò i *fatti diversi* del discorso di jeri del Sonzogno, che non seppe che cosa risponderli. Ricordò il giuramento prestato da codesti che vengono a professarsi repubblicani nel Parlamento. Fu poi asprissimo col Sella e col Lanza, ma disse delle verità alla Camera. Od il Lanza, od il Sella domani gli risponderanno.

È un grande disturbo questo continuare delle bande. Bisognerebbe saper prevenire meglio che punire; poichè una volta gettati sulla mala via questi giovanetti, sarà difficile ritrarneli più. Quello che occorre si è di occuparli, almeno quelli che sanno e vogliono fare qualcosa. È un pervertimento morale quello che li conduce a siffatte imprese pazze. Si fanno illusioni veramente fanciullesche. Ora *come si spiegano queste illusioni?*

Un giorno Jules Simon andò a visitare un convento di Certosini, e dopo essersi meravigliato dello stato di ebetismo nel quale si erano ridotti quei poveri frati, che avevano durato tanta fatica a rendersi inutili alla umanità e ad anichilire sè stessi, domandò al padre guardiano quanto tempo ci mettevano a disumanizzare quella povera gente. Il padre guardiano rispose, che era una *quistione di temperamento*, e che si giungeva presto, o tardi a tale trasformazione, ma ci si giungeva.

Voleva dire, che isolando gli uomini dalla vita alla quale Dio li aveva destinati, e che deve essere vita di amore, di pensiero e di azione, circondandoli sempre delle stesse cose, assediandoli con certi discorsi, facendo suonare sempre la stessa nota alle loro orecchie, se presto non si ribellavano o morivano, imbecilli dovevano diventare di certo.

È questo il segreto di molte umane mattie, delle caste, delle sette, delle consorterie, di tutti quelli, i quali vivendo sempre in un ambiente artifiziato coi loro simili, fuori della *vita reale*, si fanno un'esistenza diversa da quella di tutti, e s'illudono di poter cangiare tutto il mondo al modo loro.

Pio IX co' suoi infallibilisti e Mazzini co' suoi settarii si trovano nello stesso caso. Entrambi sono due esaltati, due uomini che hanno preso una certa direzione colla loro mente ed ormai non ci pensano più nemmeno, se sia la vera, e che nel loro fanatismo formano degli altri fannatici, che ci pensano ancora meno di loro alle stramberie ed alle illusioni nelle quali sono condotti.

Abbiamo presentemente due sorte di bande, l'una delle quali esce dagli ozii delle sagrestie, dei seminarii, delle curie, l'altra dall'ozio di certi caffè, di certe osterie, di certe conventicole, dove gente senza pensiero, senza scopo nella vita, diventa ebete sempre più, e s'immagina, a forza di trovarsi tra i proprii simili, che non li contraddicono mai, di poter sconvolgere il mondo, dominarlo, tiranneggiarlo.

Se dopo ottenuta l'indipendenza ed unità nazionale, tutti fossero rientrati nella vita comune, avessero studiato e lavorato, edificato case e piantato gelsi e viti, preso moglie e generati figliuoli, a cui procacciare il pane, un tale fenomeno non si vedrebbe contristare adesso la patria nostra. Tanta ignoranza, tanta offesa alla libertà non farebbe stupire il mondo, se costoro non fossero gente che vive appunto fuori del mondo, od in un mondo a parte, del tutto artificiale.

Adunque, se vogliamo guarire la malattia mentale di questa gente, bisogna che ci adoperiamo a cavarla fuori da quell'ambiente artifiziale e malsano in cui si trovano, da quell'ozio morboso in cui sono piombati, e nel quale altrimenti trascineranno anche altri, ed a condurli nella vita reale, nella vita comune, dove l'uomo è uomo intero, perchè vi esercita tutte le sue facoltà, e suscettibile di pensiero, di affetto e di azione, vive insomma come uomo, non come o frate, o settario, che non sono uomini che per metà.

Bisogna creare a tutti costoro uno scopo di attività, per guarirli prima, e poscia per renderli utili cittadini ed operosi al bene loro e della patria.

È notevole il fatto della protesta dei 100 vescovi del Concilio, perchè si chiuse la bocca ai 50 inscritti per parlare contro l'infallibilità del papa. Pio IX ci *riesce in tutto* diceva quel dabben'uomo del Casasola. Veramente sì: egli riesce ad ottenere in tutto precisamente l'opposto di quello a cui mirava. Egli sarà il principio di una maggiore libertà anche nel Cristianesimo.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Opinione*:

La Commissione del Codice di commercio ha ultimato una delle parti più importanti dell'incarico che le venne affidato, quello cioè della riforma nella materia delle lettere di cambio e biglietti all'ordine.

La Sotto-commissione di cui era relatore il prof. Carnassa aveva presentato un elaborato progetto. Le discussioni poi della Commissione furono amplissime.

Provale nel progetto il concetto della legge germanica, che venne raccomandata dal deputato Mancini nel suo ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati nella seduta delli 16 giugno 1869 per l'unificazione della legislazione nelle provincie venete. Venne conservato delle patrie leggi quanto si potè, senza alterare il principio che informa il nuovo sistema, e ciò nello scopo di rendere più facile il passaggio dall'attuale alla nuova legislazione in materia cambiaria: nel medesimo tempo il concetto che informa la legge germanica rimase più spiccato, essendo liberato da formalità e disposizioni che, secondo i nostri sistemi di legislazione lo renderebbero confuso.

— Si ha da Firenze:

Il ministro delle finanze lavora ad assicurarsi l'esito finale. L'avere egli ottenuto che la Convenzione colla Banca venga in discussione dopo tutte le altre proposte è già un grande vantaggio.

È egli possibile infatti che dopo aver approvato tutte le leggi relative alle imposte — dopo aver quindi sancito tutto il sistema finanziario del ministro si venga poi a negare l'approvazione a quella proposta che deve coronar l'edifizio?

Credete pure che fu atto di molta astuzia parlamentare quella del Sella d'aver mandato alla fine della discussione l'esame della Convenzione colla Banca e che in questo modo le ha assicurato un buon numero di voti e forse quanti basteranno.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunziando che ieri mattina, S. M. il Re riceveva in udienza solenne le LL. EE. Chih-Kang e Sun-Coia-Ku, dignitari di seconda classe, inviati straordinari e ministri plenipotenziari di S. M. l'Imperatore della China, dice che essi pronunciarono in tale circostanza il seguente discorso, del quale uno dei due segretari ripetè la traduzione:

« Sire, noi abbiamo l'onore di presentare con rispetto a V. M. la lettera che è diretta alla Maestà Vostra da S. M. l'Imperatore della China, e di esprimere in nome del nostro augusto Sovrano i voti che egli forma per la felicità e la salute di Vostra Maestà e della sua augusta famiglia, non che per la prosperità del popolo italiano.

» Noi siamo lieti, Sire, di poter porgere personalmente a Vostra Maestà l'assicurazione che la China non ha altro scopo all'infuori di una stretta unione colle altre nazioni del globo. È con fiducia che noi esprimiamo il voto che le relazioni di amicizia esistenti tra l'Italia e la China si perpetuino, e si facciano viepiù intime. »

A questo discorso Sua Maestà si compiacque ri-

APPENDICE

Delle condizioni morali d'Italia, e della statistica criminale nella Provincia del Friuli.

I.

> L'uomo non è mai tanto libero, quanto allorchè subordina le passioni alla ragione, e la ragione alla giustizia.
>
> *D'Aguesseau.*

Se la Statistica per la severità delle sue formule e per l'ajuto che reca alle scienze politiche ed economiche, può dirsi assai benemerita dell'odierno vivere civile; se per siffatte benemerenze sue devesi gratitudine a quegli illustri uomini d'ogni Nazione, i quali le dedicarono indagini diligenti e pazientissimi studj, e nel corso di un secolo la educarono ad esprimere utili verità nel linguaggio il più universalmente intelligibile ed il meno discutibile; io penso, o Lettori, che la parte di essa, la quale i rapporti considera degli uomini tra loro e con le norme del social reggimento abbiasi a giudicar superiore alle altre parti, quanto sui materiali i morali interessi della Nazione, pur armonizzando, deggiono prevalere. E quantunque da tutti ciò non sia profondamente sentito (chè, per contrario, molti illude una tal quale parvenza di prosperità sotto cui non di rado celansi molti mali), siffatto vero rispettasi dai più perspicaci commentatori della Storia, sia antica come recente, di nobilissimi Popoli. Quindi è che nelle pubblicazioni statistiche di questi tempi ultimi non si trascurarono que' dati, dai quali agevole fosse il ritrarre un giudicio sul grado di *civiltà* e di *moralità* di uno Stato, o di una regione, o di una provincia, o su quello di una schiatta di confronto alle altre. *) Il che tanto più tornava opportuno, quanto più radicalmente mutate si fossero le condizioni politiche, riformate le leggi, modificate, o in bene o in male, le sociali abitudini.

Difatti, mentre io riconosco ed apprezzo il beneficio delle statistiche del territorio, e delle piante, e degli animali, e delle industrie, in una parola della produzione e della ricchezza; non posso in coscienza disconoscere l'importanza massima degli altri dati, che sono guida per leggere la genuina cronaca della *moralità dei cittadini*, e anche quella della *felicità* o della *infelicità* pubblica in una epoca più o meno lunga. E se il considerare rettamente codesti dati egli è cómpito di chiunque aspiri a conoscere le condizioni vere di un paese; molto più deggiono aver interessamento a considerarli coloro, i quali nel paese, per meriti e titoli, fossero in distinto seggio collocati. Ed ai rettori delle Nazioni spetta poi lo studiarli in particolar modo nell'ampio volume ch'è sintesi delle speciali statistiche, per giudicare con giudicio sapiente gli effetti dei grandi rivolgimenti e delle metamorfosi in esse Nazioni avvenute.

Ad ogni tratto infatti, cioè dopo uno di quegli avvenimenti che segnano i periodi storici, è dovere d'ogni onesto cittadino, e più di chi fosse investito di autorità o assunto a qualsiasi pubblico ufficio, il proporsi questo problema: a quale grado ci troviamo noi rispetto a moralità civile e privata? corrisponde esso al grado di relativa perfezione delle Leggi ed al materiale progredimento della Nazione? da quali elementi lo possiamo desumere? e di quali speranze lice a noi confortar l'avvenire?

A siffatto problema, che interessa grandemente la fisiologia sociale hanno cercato di rispondere, per il passato più lontano, gli storici filosofi, i quali indagarono i più solenni avvenimenti dell'evo moderno inspiratori e moderatori della vita europea, quali la Riforma e la Rivoluzione dell'ottantanove. E siffatto problema sarebbe non inopportuno oggi per l'Italia, sia per conoscere meglio noi stessi, come anche per consigliare qualche efficace rimedio alle malattie morali che più ci affliggono. Ma una risposta concreta e generale non la si otterrà, se non quando in ciascheduna regione, in ciascheduna Provincia si avranno raccolti e studiati tutti gli elementi giovevoli a rappresentare il vero stato morale di questa o quella sezione della famiglia italiana. Il quale da svariatissime cause deducesi, e consta di pur svariatissimi dati.

Premessi dunque pochi cenni sulle condizioni morali dell'Italia, io imprenderò codesto studio ed esame per quella parte della grande Patria che dicesi Provincia del Friuli, e lo restringerò ad un solo dato, a quello cioè che offre la Statistica dei crimini. Riconoscendo però, sino da principio del mio discorso, che da codesto unico dato non si possano ricavare conseguenze generali certe senza raffrontarlo con altri dati, dichiaro che mi gioverò anche anche di questi, ma per incidenza e a schiarimento. E se, non ostanti le diligenze poste per istudiare uno degli elementi della Statistica civile del mio paese, non perverrò a deduzioni soddisfacenti, avrò almeno il contento di poter dire a me stesso: con il mio scritto io ho segnato un punto di partenza per siffatte indagini, ed ho aperta la via ad altri, che, più valenti e più perseveranti, le continueranno nell'avvenire con amore e con frutto. Perchè in siffatta specie di studj i collaboratori non sono mai troppi, nè v'ha pericolo che gli uni disdegnino il soccorso degli altri. Per contrario, ad ogni breve tratto di tempo, i materiali per l'edificio della Statistica vengono mutati e diversamente disposti; ma non perciò sarà mai a dirsi inutile il lavoro dei primi, i quali li riunirono, e, sia pure, dietro meno perfetti criterii li coordinarono.

(continua)

C. GIUSSANI.

*) Moreau de Jonnès, in Francia, molto giovò coi suoi scritti al progredimento della Statistica civile e delle Scienze morali; altri, meno famosi, lo imitarono in quasi tutti gli Stati. Veggansi parecchi Annuarj, e per l'Italia i lavori statistici di Pietro Maestri e di Cesare Correnti.

spondere con acconcie e cortesi parole: dopo di che gli altri personaggi della Missione furono ammessi alla sua augusta presenza.

— La notizia recata da' dispacci che il maresciallo Saldanha ha rifiutato di ricevere il marchese Oldoini, ministro d'Italia, accreditato presso la corte di Lisbona, ha prodotta in Italia una penosa impressione. Alcuni esitarono a prestarci fede, e noi eravamo di questi, ma notizie dirette che ci giungono dal Portogallo rimuovono ogni dubbio, confermando il dispaccio de' giornali esteri, ed aggiungendo che il maresciallo Saldanha avrebbe presa quella risoluzione, perchè sarebbe stato informato che il ministro aveva disapprovato il colpo di Stato da lui eseguito.

Mancandoci i particolari di quest'incidente, sarebbe temerario il farci sopra de' commenti; però confidiamo che il governo accertato della realtà del fatto ed apprezzandone la gravità, non indugierà a prender quelle risoluzioni diplomatiche che sono richieste dalla dignità e da' diritti dello Stato.

(*Opinione*).

Roma. In una corrispondenza romana dell' *Unità Cattolica* è detto che i francesi non sono cresciuti molto di numero, ma si vede molto spesso una fregata francese nelle acque di Civitavecchia e di Terracina.

ESTERO

Austria. La *Pester Correspondenz* accennando alla disposizione d'animo che regna ne' confini militari, assicura che il governo ungherese è risoluto a combattere inesorabilmente qualunque tentativo di frapporre ostacoli alla legge. In questa occasione il citato foglio afferma che fra il conte Andrassy e il sig. de Kuhn, ministro della guerra, regna il più perfetto accordo.

— Il ministro del commercio ungarico Gorove presentò all'Imperatore una relazione sul censimento della popolazione in Ungheria. Ne togliamo i seguenti dati principali. Il censimento eseguito nel territorio della corona d'Ungheria doveva stabilire i cangiamenti avvenuti da 12 anni in poi, giacchè l'ultimo censimento fu fatto nell'anno 1857, e in quell'incontro la popolazione esistente fu indicata nel numero di 13,768,513 anime. Secondo il censimento eseguito questa volta, il 31 dicembre 1869 l'Ungheria noverava 11,109,192 abitanti, la Transilvania 2,109,107, la Croazia e la Slavonia 1,015,906, i Confini militari 1,185,033, in tutto 15,420,238 abitanti. Quindi l'aumento della popolazione dal 1827 in poi ascende complessivamente a 1,660,725 anime, ossia a 12½/₁₀₀ per cento.

— L'Arciduca Guglielmo fa una ispezione all'artiglieria delle fortezze nella Croazia e nella Slavonia. Egli partirà domani per Carlstadt.

— Si ha da Vienna:

Nella Gallizia furono già ordinate le elezioni per la Dieta, le quali seguirono al 7 luglio nei distretti elettorali delle città e delle Camere di commercio, ed al 12 luglio nei distretti elettorali del grande possesso.

Da Pest: Una gran massa di forestieri è giunta per assistere alla funebre solennità Bathiany e una gran calca di popolo fà ressa all'esposizione del cadavere nel chiostro dei francescani. Sulla gran torre di Pest sventola la grande bandiera di lutto. Per preder parte al convoglio si annunciarono già 20000 persone La solennità di lutto del paese sarà inponente ed avrà un carattere grandioso. Da tutte le corporazioni venne respinta l'idea di dimostrazioni antidinastiche.

E da Leopoli: In un'assemblea di partito, di cento settanta invitati ne comparvero novanta. — Smolka chiese energicamente l'incondizionato federalismo.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

La situazione in cui ci troviamo è quasi senza precedenti nella storia parlamentare. Il ministero ebbe l'unanimità dei voti e giammai fu, meno d'ora, preso sul serio. Il signor Emilio Ollivier è accecato dal suo immenso amor proprio che gli ha fatto credere poter egli solo salvare l'impero e la libertà, mentre non fece altro che mettere in pratica timidamente e senza abilità le riforme ottenute prima ch' egli fosse ministro. Egli ha sempre la stessa fiducia in se stesso e crede di possedere il favore del sovrano. Ieri pertanto, il Consiglio di ministri, fece stabilire le basi della nuova legge elettorale, locchè sarebbe in preludio dello scioglimento della Camera. Avverrà questo veramente? oppure non è che uno spauracchio per la maggioranza? Nessuno lo sa e l' imperatore nulla vuol dire.

È certo però, che gli uomini assennati del ministero non si fanno alcuna illusione sulla situazione. Essi sanno benissimo che le inconseguenze, le palinodie, le politiche reazionarie di quell' antico repubblicano hanno tratto in rovina il gabinetto, e perciò non possono più sperare grazia. La signora di Gramont non dissimulò in un salone che suo marito non credeva di rimanere più di due o tre mesi al ministero degli affari esteri.

Pare anzi che nella notte da sabato a domenica, dopo quel voto derisorio, era stata agitata alle Tuileries l'eventualità d'un gabinetto amministrativo. Il signor Magne era stato chiamato, e venivano pure pronunziati altri nomi meno noti. Ma si decise di mantenere provvisoriamente lo *statu quo*, ed il ministero continuerà a vivere senza appoggio efficace

Prussia. Si ha da Berlino:

Rimpetto alle congetture politiche sulla visita di Bismark all'Imperatore delle Russie, la *Provinzial Corr.* rileva, che quella visita ebbe luogo pel solo motivo che al tempo della presenza dell' Imperatore delle Russie in Berlino (ai primi di agosto per l' inaugurazione del monumento di Federico Guglielmo III) il cancelliere federale era rimasto in Varzin.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Società Operaja Udinese. Domani (domenica) alle ore 11 ant. il signor Alessandro D.r Joppi terrà, nelle sale della Società, una lezione di fisica *sul calorico*.

La Cassa di risparmio di Milano anche quest'anno per la festa dello Statuto largi in beneficenze una somma ingente, cioè italiane lire 171,000, e questa a vantaggio di alcuni Istituti di Milano e di ciascun luogo ove esiste una sua Cassa figliale. Anche Udine partecipò a questa beneficenza per italiane lire 1000. Così quell' Istituto di credito doppiamente rendesi utile, cioè coll' insegnare il risparmio e col saviamente donare ai veri poveri.

Atto di ringraziamento. La Provvidenza può essere tarda e lenta, venir meno giammai.

La scrivente versava in angustie per quotidiani e straordinari bisogni dell' Ospizio; quandochè dall' onorevole Consiglio della Banca Nazionale Succursale di questa R. Citta col suo Riv. N. 360 del 5 Marzo anno corr. si ebbe il sussidio di lire 100 (cento); indi dall' inclita Giunta Municipale di Udine, che ne conosce perfettamente lo stato economico, veniva il soccorso di ben 300 (trecento) lire; da ultimo i rispettabili Preposti alla Società Operaja chiamavano questi Orfanelli a partecipare d' un quarto del ricavato netto del Giuoco della Pubblica Tombola tenuta il 5 del corr., Festa dello Statuto Nazionale, e ricapitavano Lire 165.36.

Queste caritatevoli somme sono state per l'Ospizio una vera provvidenza, e nel manifestare mediante la pubblica stampa, queste benefiche largizioni, la scrivente intende di dare un ben dovuto solenne atto di ringraziamento, anche a nome di questi Orfanelli, i quali edotti di tante sollecitudini a loro riguardo per parte della cittadina Autorità, e cittadine Istituzioni daranno vieppiù frutti di sincera gratitudine verso i loro benefattori, e di virtuose azioni al loro vantaggio individuale, nonchè al decoro della Patria.

Udine 8 Giugno 1870.

Dall' Ospizio degli Orfanelli M.r Tomadini.

LA DIREZIONE.

La Compagnia Morelli, con la rappresentazione di domani a sera, esaurisce il numero delle recite stabilite nel contratto da essa concluso con i proprietari del Teatro Minerva. Il Morelli peraltro, se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe disposto, secondando le vive istanze di molti amici, a prolungare di alcun poco il suo soggiorno fra noi, ed a farci sentire alcune delle migliori novità del suo repertorio. Fra queste ci sarebbe anche *Fernanda* di Vittorio Sardou, produzione nuovissima che ha ottenuto dovunque un grande successo. Nel mentre eccitiamo vivamente il Morelli a conservarsi in questo pensiero, eccitiamo non meno il rispettabile pubblico ad accorrere numeroso alle recite di una Compagnia tanto distinta, dacche può stare sicuro che un assieme di artisti come quello che abbiamo adesso al Minerva sarà molto difficile che lo si possa avere di nuovo. Intervenendo numeroso al teatro, il pubblico piglierà due colombi a una fava, cioè passerà delle serate piacevoli, e divertendosi e udendo delle buone commedie, eseguite in modo così superiore, mostrerà col fatto al Morelli ch'egli non si è punto ingannato facendo assegnamento sulla intelligenza e sul buon gusto degli udinesi in fatto d' arte drammatica.

Questa sera la Compagnia rappresenta *Serafina, la devota*, commedia in 5 atti di Vittorio Sardou.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 6 1|2 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M.° Flotow
2. Duetto « Un ballo in Maschera » Verdi.
3. Mazurka, Baur.
4. Duetto « La Traviata » Verdi.
5. Quartetto « Rigoletto » Verdi.
6. Polka, Forneris.

Il Bullettino dell' associazione friulana numero 10 contiene:

Atti e communicazioni d' ufficio.

Stato economico dell' Associazione a 31 dicembre 1869. Società enologica del Friuli.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse

Lezioni pubbliche di agronomia e agricoltura (A. Zanelli). Dell' afta epizootica sviluppatasi in Friuli durante l' inverno 1869-70 (T. Zambelli). Analisi chimiche ed altre indagini scientifiche istituite a vantaggio dell' agricoltura presso il reale Istituto tecnico in Udine. Bibliografia *). Industria serica. Metida dei bozzoli pel 1870. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

*) Si parla degli ultimi lavori del dott. Pari, i quali dovrebbero eccitare i Comuni a mettere in pratica i mezzi da lui proposti per estirpare la Pellagra.

Da S. Daniele riceviamo la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare, additando all' imitazione degli altri centri della nostra provincia i begli esempi che vengono da quella simpatica terra:

Nella ricorrenza della Festa Nazionale (5 corr.) fu inaugurata in S. Daniele la *Società Operaja di Mutuo Soccorso*, iniziata e compiuta per opera di egregi Cittadini, cui sta vivamente e sinceramente a cuore il bene generale del paese. L' intiera popolazione ne salutava commossa ed esultante la provvida istituzione. La fu veramente una gioia generale.

La grande sala del Palazzo Municipale, magnificamente addobbata, serviva alla cerimonia inaugurale. Verso le 10 ant. preceduti dalla loro bandiera ed accompagnati dalla Banda locale, i soci s' avviarono al Municipio dove stavano già radunate tutte le autorità del paese. Molte eleganti signore erano pure intervenute ad assistere al solenne atto, onde veniva sancito un dolce patto di fratellanza fra i cittadini di S. Daniele. Il Sindaco aprì la seduta accennando con brevi parole al santissimo scopo di questa istituzione, e rallegrandosi di veder, nella spontanea partecipazione alla festa, una prova del generale soddisfacimento ed una promessa nel tempo stesso di quanto il paese può fare in avvenire. Data quindi lettura del protocollo della Società, il vice presidente, Dr. Alfonso avv. Ciconi, lesse un forbitissimo discorso nel quale svolse l' argomento d' opportunità con molta intelligenza e perizia. Un altro bellissimo discorso venne poscia letto dal Dr. Emilio Graziani. Indi, firmato dalle stanti autorità il verbale d' inaugurazione, il Sindaco dichiarò sciolta la seduta. Ma la festa non terminò qui. Alla una ora pom. vi fu banchetto sociale all'Albergo Rovere. E sulla fine del pranzo vennero pronunciati altri due discorsi dal Prof. Solimbergo e dal Dr. Carlo Fontanini: e ci fece pur sentire dei succosi versi la facile vena del sig. Don Giuseppe Buttazzoni. Vi furono poi brindisi alla Società, ai benemeriti suoi promotori ed all' Italia. Alle 5 pomerid. ebbe luogo sulla Piazza del Duomo una pubblica Tombola a benefizio totale della nascente Società. Grande fu il concorso di gente dai circostanti villaggi ad onta del tempo minaccioso che però non impedì il regolare andamento della festa.

A compimento della solenne giornata vi fu alla sera Teatro, ove venne rappresentata la bellissima commedia di Teobaldo Ciconi *La Rivincita*, eseguita dai dilettanti filodrammatici molto lodevolmente.

Questo giorno, in cui si è festeggiata la fondazione della più utile fra le istituzioni sociali, non sarà certamente dimenticato dai Sandanielesi, i quali ne registrarono l' inaugurazione nell' albo dei più grandi e più gloriosi fatti del cospicuo loro paese.

S.

L'Istituto Bacologico di Gorizia ci prega di pubblicare la seguente lettera diretta

All' onorevole Signora Elisa Fabris-Mucelli
in *Udine.*

La direzione dell' i. r. Istituto Bacologico di Gorizia cercando di accoppiare all' istruzione teoretica le pratiche dimostrazioni, stima giovevole di condurre gli alunni a visitare anche alcune delle principali educazioni dei paesi vicini; e approfittò quindi ben volontieri della cortesia, onde V. S. ce ne offriva un' occasione.

Così noi, come gli alunni dell' i. r. Istituto Bacologico, ci trovammo ben soddisfatti di aver veduto l' allevamento condotto da V. S., il quale piuttosto unico che bello si deve qualificare; e noi felicitiamo V. S. per aver ottenuto un successo così splendido, come da molti anni non fu dato di vedere. Che se anche l'esame microscopico non avesse a dimostrare tutte le farfalle esenti dall' infezione corpuscolare, la gloria di aver condotta una educazione di oltre 10 once di seme nostrano a sì buon fine, nei nostri giorni è davvero invidiabile.

Non ci resta, se non ringraziare V. S. dell' accoglienza gentilissima onde volle onorarci, e di protestarle la stima particolare con la quale ci diciamo

Gorizia, li 2 Giugno 1870

di V. S.
devotissimi servi
Prof. Ferd. Haberlandt, D.r E. Verson.

Seminarii—Tassa del trenta per cento. — I Seminarii vescovili, quand' anche venga in essi compartita l' istruzione tanto a chierici, che a laici, non possono considerarsi stabilimenti di pubblica utilità, e non sono quindi sottratti alla tassa straordinaria del 30 per cento, di cui all'art. 18 della legge 15 agosto 1867. Questa tassa va calcolata sul patrimonio depurato dalle passività proprie dell' ente morale; quindi non devono dedursi i carichi regii e comunali, e l' imposta sulla ricchezza mobile, ne gli oneri di carità, di istruzione e di culto, al cui soddisfacimento i corpi morali devono provvedere esclusivamente per effetto della loro istituzione.

La moneta pontificia. Nella *Nuova Gazzetta di Zurigo* si legge:

Abbiamo da buona fonte, che l' ordine dato dal dipartimento svizzero delle finanze alle Casse federali di rifiutare le monete pontificie d' oro, è fondato sullo stesso motivo che ha fatto rifiutare quelle d' argento, il difetto, cioè di non contenere il prescritto intrinseco di metallo fino. Si sarebbe di fatto constatato, che di cinque monete da 20 franchi esperimentate, due non corrispondono alla tolleranza praticata.

Esposizione di Napoli. L' Imperatore d' Austria ha ordinato che gli oggetti austro-ungheresi destinati per l' Esposizione marittima di Napoli, sieno inoltrati *gratuitamente* da un vapore da guerra, il *Gargnano*, che partirà da Trieste alla metà circa di luglio e che, in caso di bisogno, sia fatto partire alla stessa data un altro vapore da guerra da Fiume. Udiamo che gli esponenti Triestini, sinora insinuati, sono circa 70. Non è poco!

Statistica. — Togliamo da un giornale medico, milanese, l' *Igea*, la statistica dei bovini in Italia, dalla quale chiaro risulta quanto essa ne scarseggi in confronto colle altre nazioni, e quanto bisogno vi sia di porre rimedio ad una tale deficienza.

L' Italia possiede 14 bovini ogni 100 abitanti — il Belgio, 28 — la Prussia, 30 — la Francia, 31 — la Svizzera, 37 — l' Austria, 41 — l' Inghilterra, 51 — la Germania meridionale, 52 — la Germania settentr., 59 — la Norvegia, 64 — la Danimarca, 80.

La Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia, annunziò che col giorno 10 corrente è cessato nelle Stazioni che vi erano autorizzate, la distribuzione dei biglietti al Portatore, per i viaggi circolari stabiliti dall' Avviso delli 23 luglio 1867.

La Società, peraltro, desiderando ognora di mantenere, anzi di maggiormente estendere le agevolezze che con tali biglietti erano concesse a quei viaggiatori che per diporto o per qualsiasi altro motivo intendono di visitare, in un periodo di tempo determinato le varie città ed i centri principali d'Italia: ha stabilito, previi i necessarii accordi con le altre amministrazioni interessate, che a cominciare dal giorno 11 corr. sieno posti in vendita altri nuovi biglietti personali per diversi nuovi viaggi circolari a prezzi ridotti, taluni dei quali abbracciano queste sole ferrovie ed altre si estendono alle Romane ed ai laghi di Como, Maggiore e Lugano.

L' itinerario dei nuovi viaggi circolari: le riduzioni di tariffa per ciascheduno concesse; i prezzi da queste risultanti; le Stazioni autorizzate alla vendita, ed infine tutte le condizioni e norme risguardanti la distribuzione, la validità e l' uso dei nuovi biglietti, trovansi riepilogote in un' annessa tabella.

Esposizione di Cordova. Al Comitato Italiano per l' Esposizione di Cordova, Repubblica Argentina (La Plata), gode l'animo per aver potuto ottenere dalla Società di Navigazione a Vapore Italo Platense, e dalla Società Generale di Navigazione a Vapore di Marsiglia non meno che dalla Società Italiana delle Strade ferrate Meridionali, il trasporto gratis da Genova a Buenos Ayres degli oggetti da spedirsi alla detta Esposizione che incomincierà il dì 15 ottobre prossimo e terminerà il 15 gennaio 1871. Il Comitato prega caldamente i Sigg. Espositori a non ritardare l' invio delle richieste oltre il 15 corrente.

Fabbricazione dello zucchero in Italia. Pare che l' industria dello zuccaro di barbabietola cominci ad invogliare i nostri produttori. Parecchi Comizi intrapresero dei saggi di coltivazione di quella pianta. Una fabbrica di zuccaro di barbabietole sta per istabilirsi a Rubiera, nella provincia di Reggio dell' Emilia, ed una pure a Foligno, la quale chiede solo al Governo la esenzione di nuove tasse per alquanti anni. Il cav. Vignola. sollecito dei progressi della nostra industria agricola, consegnò al Comizio di Mondovì della semente di barbabietola bianca da darsi gratuitamente a tutti i socii che ne vorranno intraprendere la coltivazione, a patto di riferire alla direzione l' esito della coltura e, compiuta la ricolta, trasmettere alcuni saggi di barbabietola per sottoporli a distillazione e determinarne la ricchezze in zuccaro. Queste notizie ci dà il *Commercio* di Genova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente pubblica il decreto reale 22 maggio u. s., col quale viene nominata la Giunta centrale per gli esami di licenza negli istituti e scuole industriali e professionali per l' anno scolastico 1869-70.

Un altro decreto reale dello stesso giorno, col quale si stabiliscono i giorni per gli esami suddetti e si determinano i modi di adirvi.

Un terzo decreto reale della stessa data, col quale viene approvato il Regolamento per gli esami di licenza suddetti.

Un quarto decreto reale, con cui è delegata ai prefetti la facoltà di ridurre anche a cinque giorni soli i termini di pubblicazione dell' avviso d' asta quando trattasi di contratti la cui approvazione è ad essi domandata in virtù dell' art. 27 del Regolamento delle Intendenze.

Un quinto decreto reale, finalmente, col quale è prorogata sino a nuove disposizioni l' attuazione dell' altro decreto 5 ottobre 1869, n° 5295, che modifica il ruolo organico della carriera superiore dell' amministrazione provinciale.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corr. contiene:

1. R. decreto, 11 maggio, che appprova il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania.

2. Il testo del regolamento medesimo.

3. R. decreto, 11 maggio, che dà esecuzione alla dichiarazione scambiata fra l'Italia ed il granducato d'Assia-Darmstadt, colla quale la convenzione consolare fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord del 21 dicembre 1868, viene estesa a quella parte del granducato che non è compresa nella Confederazione suddetta.

4. R. decreto, 20 maggio, il quale dispone che la soppressione degli uffici tecnici per la vigilanza dei lavori di costruzione delle ferrovie concesse alla industria privata vien differita fino al 1° del prossimo luglio.

5. Disposizioni nel corpo del genio navale e nel corpo sanitario militare.

— La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno contiene:

1. Un R. decreto, 19 maggio, che stacca la provincia di Massa e Carrara dal distretto minerario di Genova, aggregandolo a quello di Firenze.

2. Disposizioni nel personale giudiziario e nel corpo d'intendenza militare.

3. Elenco d'atti di morte pervenuti dall'estero.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari:

Parigi 9 giugno. Fu definitivamente stabilito di protrarre fino al 1872 la contrazione del debito di 600 milioni. Fino allora si provvederà con la creazione di obbligazioni trentennarie.

Il principe Napoleone, dopo aver visitato il Canale di Suez, si recherà nella Concincina.

Londra 9 giugno. Si assicura che Gladstone aggiornerà alla sessione ventura la discussione del progetto di legge sullo scrutinio segreto, in vista dell'opposizione che lo minacciava da parte di moltissimi membri della stessa opposizione.

— Ieri Vicenza ha celebrata la commemorazione del 10 giugno, tributando sul Monte Berico un atto di pietosa ricordanza ai fratelli che nella battaglia del 1848 perdettero la vita per la libertà e la indipendenza della patria.

— Si scrivono da Firenze che il ministero delle finanze, volendo compilare al più presto il bilancio preventivo del 1871, ha sollecitato tutte le intendenze di finanza del regno perchè trasmettano i loro dati presuntivi entro il 15 del corr. mese. (*Gazz. di Torino*)

— La *Gazzetta di Genova* ha smentito la comparsa d'una banda armata, su quel di Sarzana, annunziata l'altr'ieri dai giornali di Firenze.

— Scrivono da Roma al *Journal des Débats*:

Grande scandalo nella colonia napoletana in Roma al seguito di Francesco II. Si è saputo che il conte di Trani, il maggiore dei fratelli dell'ex re, ha firmato a Firenze un atto formale di rinunzia alle sue pretensioni eventuali sul trono dell'antico regno delle due Sicilie.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 11 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 10 giugno

Bonfadini discorre a favore del progetto. Spiega il suo profondo dissenso dalle idee di Toscanelli in politica ed in finanza, ed espone le ragioni delle votate economie. Ribatte le sue osservazioni contro la convenzione colla Banca.

Fa considerazioni sulle imposte; propone che si estenda il 30 per cento sulle Fabbricerie. Avverte che il decentramento è già molto avanti in Italia, e fa conto che le spese provinciali sono superiori a quelle delle Provincie in tutti gli altri Stati.

Chiede un progetto di legge per regolare le entrate ordinarie dei bilanci provinciali e comunali.

Ben lungi dal credere che non sieno necessarie le somme chieste dal Ministero, reputa che pur troppo esse non saranno sufficienti pel vero pareggio.

Dalla votazione dei provvedimenti proposti saranno smentiti i denigratori del credito italiano.

Gli duole vedere che si dia poca forza al Governo contro le passioni rivoluzionarie, ora che le rivoluzioni devono essere finite.

Circa Roma, approva gli atti del Governo ad essa non favorevoli, finchè i di lei atti sono contrarii alla civiltà del secolo; dice che la nostra politica è quella di saperla attrarre a noi colla costituzione d'un Regno ben fondato sulla libertà, sull'ordine, sulla forza e sull'assetto finanziario.

Parla dei disordini avvenuti, delle impunità politiche; dice che la libertà non deve mai disgiungersi dalla giustizia. Fa considerazioni sui partiti politici.

Crede che la sinistra genuina non andò mai al potere, perchè non piacquero al paese i suoi concetti. Segnala l'importanza degli atti del partito moderato nel riscatto nazionale.

Ravvisa necessario di dare forza ed eccitamento al Governo per tutelare la sicurezza politica, sempre minacciata, nell'interesse delle classi povere ed agiate, che soffrono pelle oscillazioni politiche e per le commozioni sociali.

Pescatore, dopo alcune risposte a Bonfadini, prende a combattere il complesso dei provvedimenti finanziarii, specialmente quel gruppo di proposte ministeriali che riguardano l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali, la ricchezza mobile, le tasse sulle patenti, e sul valore locativo delle abitazioni. Ammette però, in base d'altri principii, l'elevazione proposta della tassa sulla rendita pubblica. Discorre sul conguaglio del tributo fondiario, e su altre proposte sue, che sostituirebbe a quelle del Ministero.

Sostiene che con queste ultime non si ottiene il pareggio, e in luogo di migliorare la finanza dello Stato si scompiglia la pubblica economia.

Bembo da ragione della sua adesione alle proposte ministeriali di cui esamina le parti, e ne rileva i vantaggi. Fa obbiezioni su alcune, e considerazioni sul sistema delle imposte.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 10 giugno

Continua la discussione del bilancio dell'interno. Rispondendo ad Amari, *Lanza* dice che fra poco tutti gli archivii dello Stato dipenderanno da un solo Ministero, e, rispondendo ad Angioletti, dice che non crede convenga affidare al Ministero della marina il servizio della sanità.

Il bilancio dell'interno è approvato.

Si discute il bilancio della guerra.

Digny critica il licenziamento di una classe, ed altre economie, e dice che voterà il bilancio, se il Ministero assume la responsabilità delle conseguenze di un bilancio così ridotto.

Govone risponde che il Governo, non avea lo ragione di sospettare della fedeltà dell'esercito eseguì il licenziamento. I soldati che abbiamo bastano a disperdere le bande dei faziosi.

Menabrea dice che il mantenimento della pubblica sicurezza è una questione gravissima, e che il governo deve convincersi che non potrà riordinare le finanze se il paese non sarà tranquillo.

Lanza non vuol fare la storia dei faziosi che apparvero in varii luoghi e che non vennero appoggiati dalle popolazioni, ma reputa doveroso l'assicurare il Senato che il Governo adoprerà la massima energia per reprimere i movimenti sovversivi.

Vigliani dichiara di non credere all'insufficienza delle leggi per punire i colpevoli.

Raeli dice che le leggi nostre sono sufficienti se i magistrati compiono i loro doveri.

Digny dichiara che udite le dichiarazioni dei ministri voterà il bilancio.

Cialdini biasima pure il licenziamento di una classe, ma dice che tuttavia voterà il bilancio.

Lanza replica che, quando una classe fu licenziata per economia, il Governo non commise alcuna temerarietà, essendosi preoccupato delle eventualità cui poteva dar luogo il plebiscito di Francia.

Londra, 10. Carlo Dikens è morto.

Lisbona, 9. Saldanha lavora a completare il ministero.

Scrivono da Rio Janeiro 17 maggio, che il ministero interpellato circa l'abolizione della schiavitù dichiarò che non prenderà nessuna misura immediata e diretta, ma ajuterà con tutte le sue forze l'iniziativa privata.

I rappresentanti del Brasile, della Repubblica Argentina, dell'Uraguay riunitisi a Buenos Ayres si posero d'accordo sulle condizioni del trattato di pace col Paraguay. La guerra civile continua nella Confederazione Argentina.

Firenze, 10. In seguito alla rottura delle relazioni officiali fra Saldanha e il marchese Oldoini questi fu richiamato in congedo. In attesa, che il governo Portoghese dia spiegazioni, le relazioni colla Legazione Portoghese a Firenze cessarono di aver carattere officiale.

Parigi, 10. *Corpo Legislativo*. Dietro domanda del Ministro degli esteri, l'interpellanza Mony relativa alla ferrovia di Gottardo è rinviata al 20 giugno.

La Camera si aggiornò a lunedì.

Madrid, 10. Stassera ebbe luogo una riunione di esparteristi e di montpensieristi. Assicurasi che i montpensieristi presenteranno domani alle Cortes la candidatura di Montpensier. Se sarà rigettata, domanderanno di conferire al reggente le attribuzioni reali.

Domani Prim farà alla Cortes delle dichiarazioni esplicite.

Mercato bozzoli
Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno — Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità giornalmente pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l. min.	mass.	adeq.
10	Giapponesi annuali	1426 75	5 05	7 09	6 03
	Giapponesi polivoltine	1953 85	2 80	4 69	4 04
	nostrane gialle e simili	24 90	7 97	8 42	8 18

Notizie di Borsa

PARIGI	9	10 giugno
Rendita francese 3 0[0	74.65	74 70
» italiana 5 0[0	60.35	60.65
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	397.—	398.—
Obbligazioni » »	247.75	248.—
Ferrovie Romane	56.—	55.50
Obbligazioni »	139.50	141.75
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.50	162.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	176.50	177.—
Cambio sull'Italia	2. —	2. —
Credito mobiliare francese	258.—	257.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	465.—	121.50
Azioni » »	716.—	717.—

LONDRA	9	10 giugno
Consolidati inglesi	92.7[8	93. —

FIRENZE, 10 giugno

Rend. lett.	61.75	Prest.naz.85.90 a 85.80.—	
den.	61.70	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.43	Az. Tab. 729.50	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d'Italia 2400 a	—.—
Lond. lett. (3 mesi)	25.56		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	362.50
Franc. lett. (a vista)	102.—		
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	447.—
		Obbl. ecclesiastiche	80.15

TRIESTE, 10 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	89.25	90.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	102.—	102.25
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	101.—	101.25
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	121.25	121.35
Francia	100 franchi	2 1[2	48.10	48.15
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 4 1[2 all'anno
» Vienna » 5 — a 4 3[4 »

VIENNA	9	10 giugno
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60.35	60.45
detto inte di maggio nov. »	60.35	60 45
Prestito Nazionale »	69.95	69.75
» 1860 »	96.60	96.30
Azioni della Banca Naz. »	724.—	723.—
» del cr. a f. 200 austr. »	253 40	253.30
Londra per 10 lire sterl. »	121.50	121.30
Argento »	119.25	119.—
Zecchini imp. »	—.—	———
Da 20 franchi »	9.68.1[2	9.68.1[2

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza l'11 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l.	22.15	ad it. l.	23.09
Granoturco	»	»	10.94	»	11.25
Segala	»	»	11.—	»	11.30
Avena in Città	» rasato	»	10.30	»	10.40
Spelta	»	»	—.—	»	21.90
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.40
» da pilare	»	»	—.—	»	12.80
Saraceno	»	»	—.—	»	8.70
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.30
Miglio	»	l.	—.—	l.	16.40
Lupini	»	»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	12.—	»	12 60
» carnielli e schiavi		»	21.—	»	21.50

Orario della ferrovia

ARRIVI Da Venezia	Da Trieste	PARTENZE Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.45 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Regolamento

per le acque minerali d'Arta e Piano denominate Pudie, sulla base dell'articolo III del contratto 26 aprile 1870 rogiti Moro N. 1275 stipulato fra il Comune di Arta e la ditta Pellegrini Giovanni.

Art. 1. I non comunisti di Arta che accederanno alla fonte più di tre volte per bere e per bagnarsi pagano L. 5 all'incaricato verso quitanza, con cui legittimano l'uso per l'intera stagione di cura.

Art. 2. Non sono esenti dalla tassa quelli che facessero uso dell'acqua lungi della fonte, ma sempre in Comune di Arta.

Art. 3. La tassa pei fanciulli non dodicenni è di L. 2.50.

Art. 4. Nel dubbio richiedesi un certificato di nascita per provare l'età.

Art. 5. L'uso di queste acque è gratuito per i *veri miserabili bisognosi* di cura. La miserabilità si prova con certificato del Sindaco del Comune cui il miserabile appartiene. Il bisogno della cura si prova con certificato medico.

Art. 6. Non sono ammessi nell'interno dello stabilimento gli affetti da malattie contagiose, e quelli non vestiti secondo il buon costume.

Art. 7. I miserabili aventi diritto all'uso gratuito beveranno alla fonte comune fuori delle sale dello stabilimento.

Art. 8. È vietata la questua nell'interno dello stabilimento.

Art. 9. I comunisti dell'attuale Comune di Arta ponno per la loro cura usare delle acque sul luogo e trasportarle alle loro case per uso interno ed esterno. Non ponno però trasportare fuori del Comune, e neppure entro il Comune per inservire ai singoli forestieri senza pagare la tassa stabilita.

Art. 10. È stabilito per il 1870 la tassa di centesimi 3 per ogni litro d'acqua trasportata nel Circondario della Carnia e di centesimi 6 oltre il Fella. Le variazioni di tassa saranno pubblicate.

Art. 11. Il trasporto dell'acqua si legittima con cedola firmata dall'incaricato.

Art. 12. L'uso e trasporto illegittimo cadono sotto le leggi civili e penali disciplinanti le proprietà.

Art. 13. La stagione delle acque principia col giugno e termina col settembre.

Art. 14. I cancelli dello stabilimento in detta stagione sono aperti dalle quattro antimeridiane alle 10 pomeridiane e nel restante d'anno dalle ore 8 alle 4.

Arta, 6 giugno 1870.

GIOVANNI PELLEGRINI.

N. 473
Visto dall'Ufficio Municipale
Arta, 6 giugno 1870
Il Sindaco
GIOVANNI GORTANI.

N. 648
Visto si approva
Udine, 11 giugno 1870
Il Prefetto
1 EUGENIO FASCIOTTI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

RETTIFICA

Nella 1 e 2 pubblicazione dell' Editto N. 10408 della R. Pretura Urbana nei N. 136-137 di questo giornale a. c. incorse un errore nella 10 linea; dove dice: in confronto di *Angelo Cainero* si legga: in confronto di *Angelo Bertoni*, come fu rettificato nella 3.a pubblicazione di jeri.

N. 10293 3

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 18 e 25 giugno e 2 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottosegnati fondi, sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso rappresentante l'Agenzia delle imposte di Udine, contro Zanuttini Gio. Batta fu Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, i fondi non saranno venduti al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 57.53 importa l. 1242.83, della quale cifra e valore spettante al debitore esecutato *una metà* dei beni oppignorati importa l. 641.42, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatigli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lui avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei Avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte comprese nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
Provincia e Distretto di Udine.
Mappa di Mortegliano.

N.	Descrizione	p. c.	r. c.	val.
N. 189	Aratorio	3,77	r.c. 7.09	val. 153.19
» 203	Arat. arb. vit.	p. c. 2.16	» 4.60	» 99.26
» 458	Arat. arb. vit.	p. c. 4.09	» 9.78	» 211.31
» 2105	Aratorio	p. c. 3.93	» 5.00	» 108.02
» 2303	Aratorio	p. c. 3.92	» 7.37	» 159.23
» 2304	Arat. arb. vit.	p. c. 8.17	» 17.40	» 375.92
» 2545	Aratorio	p. c. 4.99	» 6.29	» 135.90
			r. c. 57.53	» 1242.83

Intestazione censuaria

Zanuttini Gio. Batta e Carlo fratelli q.m Giuseppe.

Quota di cui si chiede l'asta

Metà spettante al debitore.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 15 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.

N. 2447 3

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Pietro Bianchi di Codroipo, sentiti i suoi creditori, fu con odierno Decreto pari n. accordato al medesimo, il patto pregiudiziale come da lui proposto nella sua istanza e come assentito dai creditori nel protocollo 5 corrente pari numero.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 11 maggio 1870.

Il Reggente
A. BRONZINI

Toso Canc.

N. 2477 2

EDITTO

La R. Pretura in Latisana rende noto che ad istanza di Gio. Batta Maccari rappresentato da quest' avv. Valentinis, contro l'interdetto Don Francesco Luigi Agostinis in curatela di Don Antonio Poli di Musestre di Treviso, nei giorni 20 giugno, 20 luglio e 20 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza terrà asta pella vendita dei sotto descritti stabili, avvertendosi che a ciascuno resta libero di conoscere le condizioni presentandosi a questa Cancelleria.

Descrizione dei stabili

Casa in Latisana, con corte, forno, e pozzo in censo stabile al n. 794 di cens. pert. 0,36 rend. l. 45.76.

Fondo arat. arb. vit. con gelsi ed alberi a frutto in censo stabile n. 808 di cens. pert. 2.20 colla rend. di l. 43.42.

Il tutto formante un corpo unito e stimato it. l. 2468.

Dalla R. Pretura
Latisana, 12 maggio 1870.

Il R. Pretore
ZILLI.

G. B. Tavani.

N. 4734 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo odierno a questo numero erettosi in seguito al Decreto 5 aprile 1870 n. 2600 attergato ad istanza pari data e numero prodotta da Agnese Sirocchio-Fantaguzzi esecutante contro Orsola q.m Giuseppe Del-Conte maritata Cainero, nonchè contro il creditore iscritto R. Erario ha fissato il giorno 2 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta presso il proprio Ufficio del IV esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita avrà effetto a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. L'offerta dovrà essere cautata col deposito del decimo del valore di stima ed entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà comprovare di avere depositato l'intiero prezzo presso l'Agenzia locale della Banca del Popolo dopo di che gli verrà restituito il deposito cauzionale e ciò sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese e danni.

3. Tanto del deposito cauzionale quanto da quello del prezzo di delibera se rimanesse deliberataria la esecutante sarà esonerata che potrà trattenere in se fino alla graduatoria.

4. Tosto verificato il pagamento del prezzo di delibera a chi è incombente e senza alla esecutante sopra domanda verranno aggiudicati in proprietà le realità acquistate ed accordata la immissione in possesso.

5. Ogni spesa successiva alla delibera starà a carico del deliberatario.

6. La esecutante non assume verso il deliberatario veruna responsabilità nè reale nè personale.

Descrizione delle realità da vendersi site in Cividale.

1. Molino da grano ad acqua e pista d'orzo coi suoi meccanismi interni ed esterni canale, rosta, il tutto posto in questa città, località detta Bruscandalo, marcato in mappa censuaria di Cividale al n. 1061 di pert. 0.03 rend. l. 130 stimato it. l. 6405.—

2. Casa di affitto presso il detto molino marcato coll'anagrafico n. 280 rosso e 257 nero delineata in map. di Cividale al n. 939 di pert. 0.23 rendta l. 29.12 con aderente piazzale piantato di gelso in map. al n. 5278 di pert. 4.94 rend. l. 0.44 stimato in tutto » 1978.—

In complesso l. 8383.—

Il presente si affigga in questo albo pretoreo nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 9 maggio 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

D. Osualdo.

Tipografia Jacob e Colmegna.